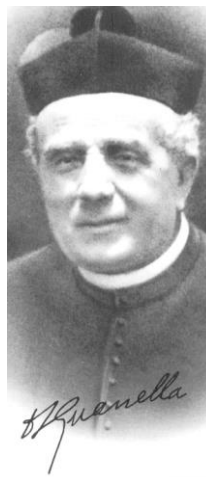


PENSIERO

della settimana

*“Ci sono stati tanti
altri giorni importanti
nella tua vita,
ma quello del Battesimo
rimarrà sempre
fondamentale.”*



FOGLIO SETTIMANALE n. 998
Domenica 12 GENNAIO 2020

La pagina del VANGELO

GESÙ DALLA GALILEA VENNE AL GIORDANO DA GIOVANNI, PER FARSI BATTEZZARE DA LUI.

Matteo

PROVOCAZIONE e OMELIA

Sono terminati i racconti dell'infanzia, ora Gesù adulto lo troviamo con Giovanni Battista, dal villaggio di Nazareth dov'era vissuto sino ad allora la sua formazione, la vita in famiglia. Il Battesimo desiderato gli cambia la vita.

SETTIMANA DI PREGHIERA PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI 2020 - dal 18 al 25 gennaio

“Ci trattarono con gentilezza” (Atti 28, 2)

Una storia di *divina provvidenza* e al tempo stesso di umana accoglienza: è quella che ci viene proposta quest'anno per questa settimana di preghiera. Una storia riportata alla fine del libro degli Atti degli Apostoli e ambientata a Malta e sul mare tempestoso che la circonda.

Il materiale per questa Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani è stato preparato dalle chiese cristiane di Malta e Gozo. Il 10 febbraio, a Malta, molti cristiani celebrano la Festa del Naufragio dell'apostolo Paolo, commemorando e rendendo grazie per l'arrivo della fede cristiana in quelle isole. Il brano degli Atti degli Apostoli proclamato in occasione della Festa è lo stesso scelto quale tema della Settimana di preghiera di quest'anno. La narrazione inizia con Paolo condotto prigioniero a Roma (Atti 27, 1ss): è in catene, ma anche attraverso di lui, in un viaggio che si rivelerà pericoloso, la missione di Dio continua. L'episodio ripropone il dramma dell'umanità di fronte alla terrificante potenza degli elementi della natura. I passeggeri della barca sono alla mercé del mare violento e della poderosa tempesta che infuria intorno a loro. Sono forze che li spingono verso approdi sconosciuti, e si sentono persi e senza speranza. Le 276 persone sulla barca si distinguono in gruppi: i soldati, i marinai e i prigionieri. Il centurione e i suoi soldati hanno potere e autorità, ma dipendono dall'abilità e dall'esperienza dei marinai. Sebbene tutti siano impauriti e vulnerabili, i prigionieri in catene sono i più vulnerabili di tutti. La loro vita è sacrificabile, sono a rischio di una esecuzione sommaria (Atti 27, 42). Via via che la storia va avanti, sotto la pressione delle circostanze e nel timore per la propria vita, diffidenza e sospetto acquiscono le divisioni tra i differenti gruppi.

Ma, inaspettatamente, Paolo si erge quale faro di pace nel tumulto. Egli sa che la sua vita non è in balia di forze indifferenti al suo destino, ma, al contrario, è nelle mani di un Dio a cui egli appartiene e che adora (Atti 27, 23). Grazie alla sua fede, egli ha fiducia che comparirà davanti all'imperatore a Roma, e può alzarsi davanti ai suoi compagni di viaggio per rendere gloria a Dio. Tutti ne sono incoraggiati e, seguendo l'esempio di Paolo, condividono insieme il pane confidando nelle sue parole e uniti da una nuova speranza. Alla fine i loro piani di salvarsi con le loro forze, vengono mandati a monte, e solo stando insieme e lasciando che la nave naufraghi possono essere salvati dalla divina provvidenza. La nave e tutto il suo prezioso carico andranno perduti, ma tutti avranno salva la vita.

Nella nostra ricerca di unità abbandonarsi alla divina provvidenza implica la necessità di lasciar andare molte delle cose cui siamo profondamente attaccati. Ciò che sta a cuore a Dio è la salvezza di tutti. Questo racconto ci interpella come cristiani che insieme affrontano la crisi relativa alle migrazioni: siamo collusi con le forze indifferenti, oppure accogliamo con umanità, divenendo così testimoni dell'amorevole provvidenza di Dio verso ogni persona? L'ospitalità è una virtù altamente necessaria nella ricerca dell'unità tra cristiani. Nei tempestosi viaggi e nei fortuiti incontri della vita, la volontà di Dio per la sua Chiesa e per tutta l'umanità raggiunge il suo compimento; come Paolo proclamerà a Roma, la salvezza di Dio è per tutti (Atti 28, 28).

OGNI GIOVEDÌ ore 18.30

ADORAZIONE EUCARISTICA

Esponiamo Gesù eucaristico e meditiamo la Parola:
con la prima lettera di Giovanni

Giovedì 16 gennaio, ore 18.30

Dopo la celebrazione domenicale e l'incontro di catechesi dei vari gruppi, è il momento più grande per la vita di un cristiano che segue la parola del Signore.

Un tempo per vivere il silenzio e ascoltare le parole di tenerezza di colui che ci ama guidati da Maria.

Sarebbe bello ritrovarci in tanti ad *adorare*

INCONTRO CATECHISTI

Lunedì 13 gennaio ore 19

in sala Sant'Antonio

per verificare il lavoro dei mesi scorsi
programmare il futuro ed in particolare la Domenica
della Parola voluta dal Papa, che è alle porte.

SERVIZIO CIVILE VOLONTARIO

Il 15 parte il nuovo gruppo, quest'anno puntualissimi. Per la nostra comunità di Alberobello avere dei giovani che scelgono di dedicarsi agli altri è sempre occasione per continuare ad offrire un servizio a ragazzi con difficoltà scolastiche.